

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 19 al 26 dicembre 2021

DOMENICA 19 dicembre: QUARTA DOMENICA DI AVVENTO.

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa. 9.00: def. fam. Savoldo. 10.15: per la comunità. Mano Giuseppe; Beghin Maria. 11.30: def. fam Pegoraro; Mattiazzo. **15.30: Canto del Vespero.** 17.00: eucaristia per le famiglie della catechesi. 18.30: Offerentis (B).

LUNEDI' 20 dicembre:

- **8,30:** Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano; Gemma.
- **18.10: novena di Natale: vespero con il canto delle Antifone Maggiori.**
- **18.30:** Malaman Marcella (settimo); Anna; Licio; Ugo; Nunziatina; Agostino; Chiara; Giobatta; Michele; Antonio; Antonietta; Arduino; Lidia.

MARTEDI' 21 dicembre: - 8.30: Ermo Livia; Boato Giulio; Cherubin Silvano; suor Lina; defunti delle famiglie Cherubin; Riato.

- **18.10: novena di Natale: vespero con il canto delle Antifone Maggiori**
- **18.30:** Bruno; Tullio; Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.

MERCOLEDI' 22 dicembre:

- **8,30:** Ruffato Massimo; Matterazzo Sergio; def. fam. Montanaro.
- **18.10: novena di Natale: vespero con il canto delle Antifone Maggiori.**
- **18.30:** Morètti Enea (settimo); Dosolina; Antonio; Cavallin Sergio; Gentilin Armando; Augusto; Carolina; Elvira; Teresa; Angela.

GIOVEDÌ 23 dicembre: - 8.30: Mons. Franco Bartolomeo; padre Pierre Claustres; don Carlo Targhetta; don Bruno Masiero; don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan.

- **18.10: novena di Natale: vespero con il canto delle Antifone Maggiori**
- **18.30:** Maria; Enea; Maria; Armando; Marcolini Pierina; Gastaldo Francesca;

VENERDÌ 24 dicembre: - 8.30: Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.

- **18.10: novena di Natale: vespero con il canto delle Antifone Maggiori**
- **22.00: nella Palestra Galileo Galilei: messa della notte.**

SABATO 25 dicembre: SOLENNITA' DEL NATALE DEL SIGNORE

S. Messe: 7.30: Neni; Maria. 9.00: 10.15: per la comunità. 11.30: Menin Benito. **17.00: Canto del Vespero e Benedizione Eucaristica.** 18.30: Lazzaro Paola; Stocco Flavia; Alabò Carlo; Antonio.

DOMENICA 26 dicembre: SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE.

S. Messe: 7.30: Stivanello Angelo; Ivo; padre Ruggero Pitton; Offerentis (F). 9.00: Cazzador Giovanni; Lucia; Riccardo. 10.15: per la comunità. 11.30: Offerentis (B). **17.00: Canto del Vespero.** 18.30: Eugenio.

PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 51 Settimana 19 - 26 Dicembre 2021

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadol.it



Elisabetta e Maria, così è l'arte dell'incontro

Maria si mise in viaggio in fretta. Appena partito l'angelo, anche lei vola via da Nazaret. Il suo cammino sembra ricalcare a ritroso le orme che Gabriele ha lasciato nell'aria per giungere da lei: «gli innamorati volano» (santa Camilla Battista da Camerino).

Appena giunta in quella casa di profeti, Maria si comporta come Gabriele con lei. «Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta»: angelo di un lieto annunzio, che il bimbo nel grembo della madre percepisce subito, con tutto se stesso, come una musica, un appello alla danza, una tristezza finita per sempre: «il bambino ha sussultato di gioia». Il Santo non è più al tempo, è lì, nella carne di una donna, «dolce carne fatta cielo» (M. Marcolini). Nella danza dei grembi, nella carne di due donne, si intrecciano ora umanità e divinità. Nella Bibbia, quando gli uomini sono fragili, o corrotti, o mancano del tutto, entrano in gioco le donne (R. Virgili).

Da Maria ed Elisabetta impariamo anche noi l'arte dell'incontro: la corsa di Maria è accolta da una benedizione. Un vento di benedizione dovrebbe aprire ogni dialogo che voglia essere creativo. A chi condivide con me strada e casa, a chi mi porta un mistero, a chi mi porta un abbraccio, a chi mi ha dato tanto nella vita, io ripeterò la prima parola di Elisabetta: che tu sia benedetto, Dio mi benedice con la tua presenza, possa Egli benedire te con la mia presenza.

Benedetta tu fra le donne. Su tutte le donne si estende la benedizione, su tutte le figlie di Eva, su tutte le madri del mondo, su tutta l'umanità al femminile, su «tutti i frammenti di Maria seminati nel mondo e che hanno nome donna» (G. Vannucci). E beata sei tu che hai creduto. Risuona la prima delle tante beatitudini dell'evangelo, e avvolge come un mantello di gioia la fede di Maria: la fede è acquisizione di bellezza del vivere, di un umile, mite e possente piacere di esistere e di fiorire, sotto il sole di Dio.

Elisabetta ha iniziato a battere il ritmo, e Maria intona la melodia, diventa un fiume di canto, di salmo, di danza. Le parole di Elisabetta provocano una esplosione di lode e di stupore: magnificat. I primi due profeti del Nuovo Testamento sono due madri con una vita nuova, che balza su dal grembo, e afferma: «Ci sono!». E da loro imparo che la fede e il cristianesimo sono questo: una presenza nella mia esistenza. Un abbraccio nella mia solitudine. Qualcuno che viene e mi consegna cose che neppure osavo pensare.

Natale è la convinzione santa che l'uomo ha Dio nel sangue; che dentro il battito umile e testardo del mio cuore palpita un altro cuore che - come nelle madri in attesa - batte appena sotto il mio. E lo sostiene. E non si spegne più.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 19 al 26 dicembre 2021

Oggi alle 16.00 cantiamo il vespero della quarta domenica di Avvento.

Alle 17.00 celebreremo l'Eucaristia dove le famiglie dei ragazzi di 1^ media riceveranno il libro della vita di Gesù: il 'libro del Vangelo'. Mentre alle famiglie dei ragazzi di 2^ media consegneremo la pergamena con la legge nuova di Gesù: le Beatitudini.

Oggi alle 16.30 in occasione dell'allestimento del 'Paese dei Balocchi' i gruppi parrocchiali offrono una buona cioccolata calda.

Quarta domenica di Avvento: nelle sante messe dopo la candela dei PROFETI, dei PASTORI e di BETLEMME accenderemo l'ultima candela, la candela degli ANGELI della Corona dell'Avvento.

Lunedì alle 20.45 faremo la celebrazione COMUNITARIA DELLA PENITENZA.

Come nella Pasqua scorsa, tenendo conto del particolare momento sanitario il Vescovo, ha concesso alla nostra parrocchia la possibilità di applicare la terza forma del Rito della penitenza. Dopo l'ascolto della Parola, ed un serio esame di coscienza, viene impartita l'Assoluzione Generale a quanti la desiderano. Quanti vogliono possono anche incontrare un sacerdote per un dialogo e l'assoluzione dei peccati individuale. E' un momento forte di chiesa, oltre che a lodare e cantare pubblicamente la nostra amicizia con il Signore abbiamo anche bisogno di chiedere perdono in modo pubblico per le incoerenze al Vangelo della nostra comunità. Venerdì, vigilia di Natale, i sacerdoti dalle 15.30 alle 18.00 sono presenti in Duomo per l'ascolto dei penitenti.

Martedì alle 20.30 qui a Dolo si svolge la celebrazione della Penitenza per adolescenti e giovani.

Anche in questi giorni alle 18.10 celebriamo la Novena del Natale, con la recita del Vespero ed il canto delle Antifone Maggiori.

Tenendo conto dell'attuale capienza del Duomo e prevedendo qualche presenza in più, le Sante Messe della notte e del giorno di Natale e della Domenica 26 saranno celebrate nella palestra del Liceo 'Galileo Galilei'. Garantiremo la distanza fra le persone e la serenità della celebrazione.

In questi giorni dovrebbe arrivare nelle famiglie in Notiziario di Natale. Se non arriva potrete trovarlo alle porte del Duomo nei giorni delle feste.

Annuncio del Natale itinerante: mercoledì 22 prima in via Velluti e poi in via Rinascita, passeremo per un augurio di natale con il canto.

AVVENTO 2021. Viene consegnato il quarto foglio con la proposta della preghiera quotidiana in famiglia che prepara lo spirito a celebrare un Santo Natale cristiano.

Maria, donna dell'attesa di Don Tonino Bello (seconda parte)

E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti. L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti legali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'ora: l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia. Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito. Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate. Non ci mandare ad altri venditori. Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia: l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera dopo un temporale, il crepitare del ceppo che d'inverno sorvegliava i rientri in casa, le campane a stormo nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini in primavera, l'acre odore che si sprigionava dalla stretta dei frantoi, le cantilene autunnali che giungevano dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso del grembo materno, il profumo di spigo che irrompeva quando si preparava una culla. Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano, rischiamo di non aspettarci più nulla neppure da quelle promesse ultraterrene che sono state firmate col sangue dal Dio dell'alleanza. Santa Maria, donna dell'attesa, conforta il dolore delle madri per i loro figli che, usciti un giorno di casa, non ci son tornati mai più, perché uccisi da un incidente stradale o perché sedotti dai richiami della giungla. Perché dispersi dalla furia della guerra o perché risucchiati dal turbine delle passioni. Perché travolti dalla tempesta del mare o perché travolti dalle tempeste della vita. Riempi i silenzi di Antonella che non sa che farsene dei suoi giovani anni, dopo che lui se n'è andato con un'altra. Colma di pace il vuoto interiore di Massimo che nella vita le ha sbagliate tutte, e l'unica attesa che ora lo lusinga è quella della morte. Asciuga le lacrime di Patrizia che ha coltivato tanti sogni a occhi aperti, e per la cattiveria della gente se li è visti così svanire a uno a uno, che ormai teme anche di sognare a occhi chiusi. Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare. Giunti alle soglie del terzo millennio, ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora. Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciameti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.